

IL CIELO STELLATO DI GIUGNO

Serpente e Ofiuco: due costellazioni legate

COSTELLAZIONI NOTE

Se guardiamo il cielo stellato verso sud-est alle ore 23 del 20 giugno 2013, nuvole permettendo, possiamo riconoscere le costellazioni note:

- a sud, appena sopra l'orizzonte verso ovest, sta scendendo la **Luna** che è *gibbosa crescente*;
- a sud, appena sopra l'orizzonte verso est, si intravede (poco a causa della luce della **Luna**) la testa dello **Scorpione** con *Antares* e le chele;
- allo zenit riconosciamo, da ovest verso est, **Bifolco** o **Bootes**, **Corona boreale** ed **Ercole**;
- continuando verso est vediamo il triangolo estivo formato da *Vega* della **Lira**, *Deneb* del **Cigno** e *Altair* dell'**Aquila**;

- scendendo verso sud, vi sono le tre piccole costellazioni **Volpetta**, **Freccia** e **Delfino**.

Queste costellazioni sono state ben descritte nei numeri primaverili ed estivi del 2012.

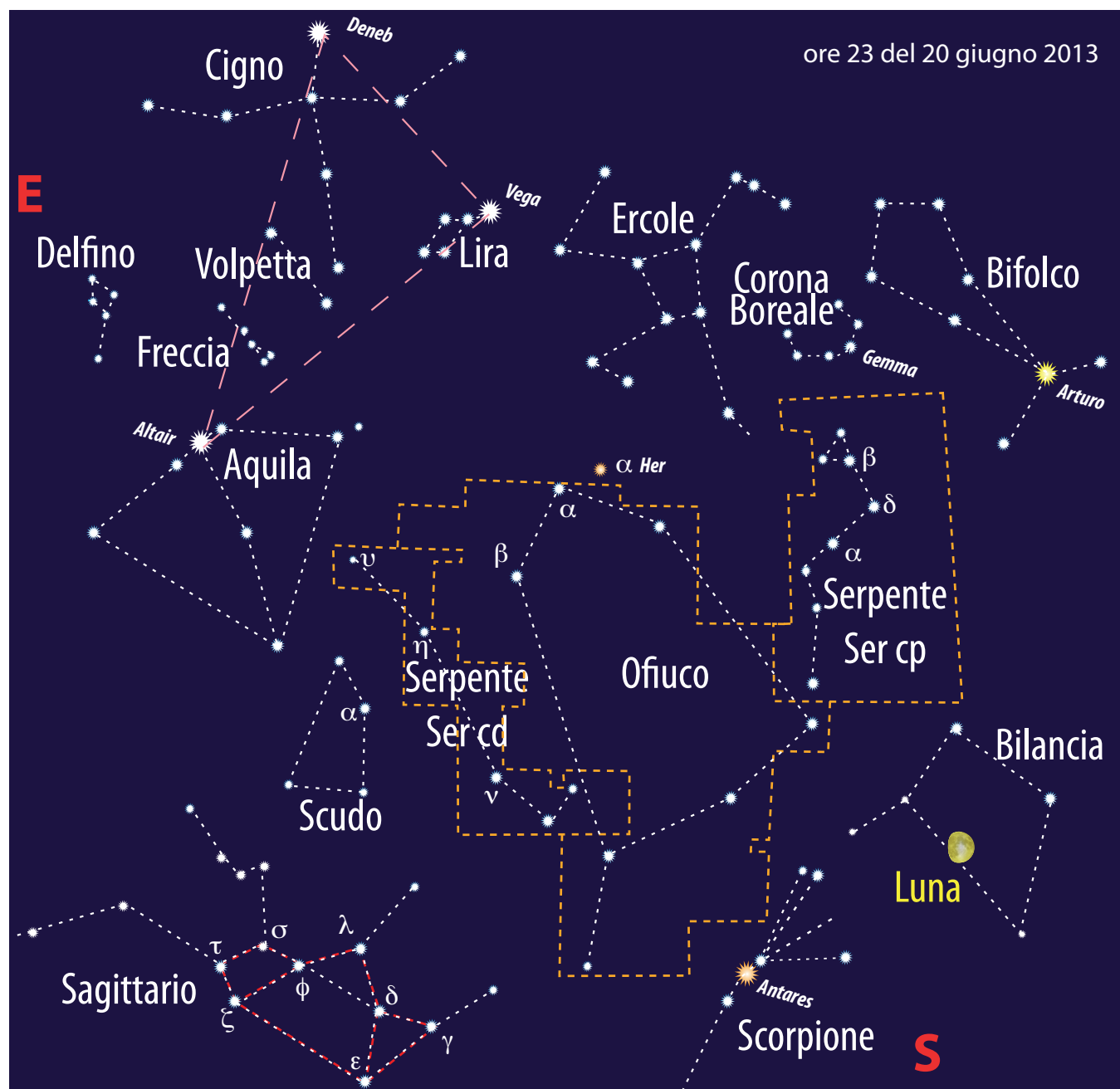
COSTELLAZIONI DA SCOPRIRE

Nella carta del cielo sottostante vi sono 5 costellazioni che non abbiamo ancora affrontato dettagliatamente, anche se le abbiamo incontrate marginalmente, in particolare quelle che fanno parte delle *costellazioni zodiacali*, trattate nel numero di gennaio del 2013: **Sagittario**, **Ofiuco** e **Bilancia** (che qui non trattiamo perché, essendo poco luminosa, è completamente offuscata dalla luce della **Luna**).

di **Marsilio Parolini**

DEDICATA AL RE

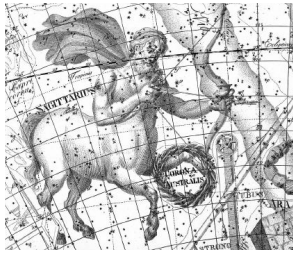
La costellazione **Scudo** è nota anche come *Scutum Sobiescii*, dal nome del re ed eroe polacco *Jan Sobieski*. Fu introdotta nel 1690 da *Johannes Hevelius*; è una delle poche costellazioni ad essere associata a un personaggio storico, assieme alla *Chioma di Berenice*.



RAPPRESENTAZIONI IMMAGINARIE

Molti astronomi si sono cimentati a illustrare il cielo stellato con interpretazioni artistiche delle figure che formano le costellazioni.

Nell'immagine qui sotto è rappresentato il **Sagittario** così come l'ha immaginato l'astronomo tedesco *Johann Bode* (1747-1826) nel suo atlante celeste *Uranographia* del 1801.



Ofiuco è raffigurato come un uomo che porta il **Serpente**; per questo è anche chiamato *Serpentario*.

Sotto potete ammirare un disegno del britannico *Sidney Hall* (1788-1831) che nel 1825 ha pubblicato *Urania's mirror*, in cui illustra con un po' di fantasia gran parte del cielo stellato. In questo disegno immaginario si può facilmente notare come la costellazione del *Serpente* sia suddivisa in due parti dal corpo di *Ofiuco*.

Nell'illustrazione sono disegnati anche lo *Scudo* e il *Toro di Poniatowski* (*Taurus Poniatovii*). Quest'ultima era una costellazione (ora inglobata in *Ofiuco* e in *Aquila*) creata nel 1777 dall'abate *Martin Poczobut* di Vilnius per onorare il re di Polonia, *Stanislaw Poniatowski*. In questa carta del cielo appaiono anche i nomi di altre due costellazioni che non esistono più: *Antinous* (*Antinoo*, l'amante dell'*Imperatore Adriano*), ora inglobata nella costellazione dell'*Aquila*, e *Cerberus* (*Cerbero*, il cane a tre teste guardiano del mondo dei morti, che combatte contro *Eracle*), ora facente parte della costellazione di *Ercole*.

SCUDO

Lo **Scudo** (in latino *Scutum*, abbreviato in *Scit*) è una costellazione difficile da individuare perché non contiene stelle luminose: la α *Scuti*, la più brillante, è infatti solo di magnitudine 4; inoltre appare immersa profondamente nella *Via Lattea* che la "oscura" ulteriormente. Si osserva nelle notti d'estate, mostrandosi relativamente alta sull'orizzonte meridionale a sud-ovest dell'*Aquila* e a nord del *Sagittario*.

SAGITTARIO

Il **Sagittario** (in latino *Sagittarius*, abbreviato in *Sgr*) è una costellazione dello zodiaco tra lo *Scorpione* a ovest e il *Capricorno* a est.

È facilmente riconoscibile grazie a un **asterismo** (in rosso nella carta) noto come la **Teiera**: le stelle *Kaus Media* (δ *Sagittarii*), *Kaus Australis* (ϵ *Sagittarii*), *Ascella* (ζ *Sagittarii*) e ϕ *Sagittarii* formano il corpo della teiera, *Kaus Borealis* (λ *Sagittarii*) è il coperchio, *Alnasl* (γ *Sagittarii*) è il beccuccio, e *Nunki* (σ *Sagittarii*) e τ *Sagittarii* sono il manico; la loro luminosità non è mai minore della terza magnitudine, così possono essere osservate con facilità anche dai centri urbani.

Il *Sagittario* è una costellazione di origine sumera, successivamente adottata dai Greci. È raffigurato come un arciere, con la parte inferiore del corpo, incluse le quattro zampe, di cavallo e la parte superiore di uomo. Indossa un mantello e tende un arco puntato nella direzione del confinante *Scorpione*.

SERPENTE E SERPENTARIO

Serpente (in latino *Serpens*) e **Ofiuco** (in latino *Ophiuchus*, *colui che porta il serpente*, *Serpentario*, *colui che domina il serpente*) sono due delle 88 costellazioni moderne ed erano anche due delle 48 elencate da *Tolomeo*.

Come si può osservare nella carta del cielo nella

pagina precedente, in cui sono segnate in giallo le aree di competenza, il **Serpente** (*Serpens* in latino, abbreviato in *Ser*) è l'unica delle moderne costellazioni ad essere divisa in due parti: la *Testa del Serpente* (*Serpens caput*, *Ser cp*) a ovest e la *Coda del Serpente* (*Serpens cauda*, *Ser cd*) a est. Tra queste due parti si trova la costellazione di **Ofiuco**.

Quando nel 1930 l'*Unione Astronomica Internazionale* decise di tracciare i confini netti delle costellazioni, seguendo le coordinate celesti, si trovò a dover stabilire i contorni del **Serpente** e dell'**Ofiuco**, i quali erano fortemente legati e sovrapposti in più parti. Basandosi sulla nomenclatura stellare e sugli atlanti celesti precedenti, si stabilì che il **Serpente** dovesse essere diviso in due parti: la *Testa* e la *Coda*. La parte della *Testa* è quasi interamente a nord dell'equatore celeste, mentre la parte della *Coda* sta a cavallo di esso.

Il **Serpente** è una costellazione ben visibile nei mesi compresi fra maggio e settembre, da entrambi gli emisferi. Solo una delle sue stelle è più luminosa della terza magnitudine, perciò la costellazione non è facile da scorgere, se non si dispone di cieli tersi.

Ofiuco è invece molto ben visibile: si estende a cavallo dell'equatore celeste, in un'area posta a nord-ovest del suo centro; questa posizione fa sì che sia osservabile completamente da quasi tutte le aree della Terra, a eccezione di quelle polari. Le sue stelle più luminose sono α *Ophiuchi*, chiamata *Rasalhague*, alla testa della figura, e η *Ophiuchi*, visibile nella parte meridionale.

Questa parte è attraversata dall'eclittica, quindi, come abbiamo già detto nel numero di gennaio di quest'anno (che tratta le costellazioni e i segni zodiacali), è fra le 13 costellazioni dello *zodiaco moderno* ed è l'unica che non ha dato il nome a un *segno astrologico*.

